

L'Annunciazione di Maria in mostra al Melo

Pubblicato: Sabato 3 Dicembre 2005

Non è una novità trovare tra le proposte dal Melo di Gallarate eventi artistici, e tra questi si rinnova l'appuntamento con la produzione di Marco Predazzi che, lasciate le vesti di Direttore Sanitario della Struttura, ci regala frammenti di bellezza e di cultura che affondano le radici a volte nell'umanità del quotidiano, come i graffiti di "Rive e Derive" dell'estate 2004, a volte nella mitologia più remota della storia dell'umanità, come nell'installazione fotografica dal titolo **L'Annuncio a Maria** che verrà inaugurata **mercoledì 7 dicembre nella Galleria Silvio Zanella**, all'interno dell'Università del Melo.

«L'Annuncio a Maria – spiega l'autore – è la partitura a due voci di una storia d'amore infinita e irrisolta tra un Dio innamorato della terra e un'umanità sedotta dal cielo, per un copione trascritto nei secoli secondo tutte le possibili intonazioni culturali della grande polifonica storia dell'umanità». Un **percorso fotografico e letterario** che, sulla falsariga dell'Annunciazione, ripercorre in realtà gli archetipi mitologici più antichi dell'umanità, in un mix di cultura e citazioni che mira a restituire al tema il respiro dell'universalità. Le "stanze" della mostra ripropongono attraverso un'iconografia più pittorica che fotografica i passaggi archetipici attraverso cui l'umanità tramite il mito si è misurata col "divino".

«La prima funzione del mito è quella di suscitare e sostenere un senso di meraviglia di fronte al mistero dell'essere... Ogni complesso mitico va letto come una poesia, come un fatto artistico, perché è un messaggio di concordia del Dio vivente, che è in tutti e non ha limiti», ricordava Joseph Campbell, uno dei più grandi studiosi contemporanei di mitologia antica, scomparso da qualche anno.

La mostra è aperta, tutti i giorni fino al 23 dicembre, dalle 15,30 alle 18.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it